

Università degli Studi di Bari Aldo Moro				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Corso di Laurea in Progettazione delle politiche di inclusione sociale (PPIS) a.a. 2013-2014				
Settore scientifico disciplinare:  M-Psi/06	Insegnamento di <b>Psicologia del lavoro e delle organizzazioni</b>			
	Anno di corso  Primo	Semestre  Secondo	Data d'inizio  Marzo 2014	Data fine  Maggio 2014
Docente	Dott.ssa Paola Pagano  e-mail: <a href="mailto:pa.pagano@gmail.com">pa.pagano@gmail.com</a>  cell. 3494529576		Ricevimento: mercoledì 11,30-12,30 Luogo: via Suppa, 9 (piano terra)  Si richiede di concordare un appuntamento via e-mail	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Ore attività	24	24	24	72
Crediti				9
Propedeuticità				
Pre-requisiti				
Risultati apprendimento specifici	I risultati di apprendimento attesi consistono nello sviluppo di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenze teoriche inerenti il pensiero psico-sociologico sulle organizzazioni;</li> <li>- capacità di organizzare le nozioni in quadri di conoscenza sistematici, utili ad elaborare criteri per orientarsi nello studio e nella futura attività entro le organizzazioni;</li> <li>- competenza nel riconoscimento e nell'utilizzo di categorie scientifiche psicologiche per la lettura dei fenomeni organizzativi e distinzione da quelle di senso comune;</li> <li>- competenza riflessiva rispetto alle specifiche funzioni professionali entro le differenti organizzazioni produttive di beni e servizi.</li> </ul>			
Obiettivi formativi	Gli obiettivi del corso sono di sviluppare conoscenze, competenze e criteri metodologici utili a comprendere il funzionamento delle organizzazioni produttive, ad analizzare casi-studio organizzativi attraverso categorie di lettura scientifiche, a progettare le politiche di inclusione sociale, a coordinare e sviluppare le risorse umane, a pianificare attività volte a migliorare i rapporti tra individui e organizzazioni produttive.			
Contenuto	Il corso introduce le tematiche in cui si articola il pensiero organizzativo, così come si è sviluppato nel XX secolo, lette in relazione alle principali evoluzioni del mercato del lavoro. Si passano in rassegna le principali fasi storiche dello sviluppo del pensiero organizzativo: la questione industriale e l'organizzazione			

scientifico del lavoro, la nascita e lo sviluppo delle Relazioni Umane, il sistema cooperativo, il post-fordismo e la specializzazione flessibile, la questione burocratica e la burocrazia come apparato del potere legale, gli sviluppi post-weberiani degli studi sulla burocrazia, il funzionalismo, la questione organizzativa e il funzionalismo nell'analisi organizzativa, la razionalità limitata e le decisioni, le teorie della contingenza e del controllo dell'incertezza, gli approcci culturali o morbidi e la psico-sociologia francese, l'economia dei costi di transazione, la scuola neo-istituzionalista.

Approfondisce i seguenti concetti e questioni, ripercorrendo i principali paradigmi utilizzati nella lettura dei fenomeni organizzativi, le teorie, i modelli, i metodi e gli strumenti della psicologia del lavoro e delle organizzazioni:

- la definizione di organizzazione;
- la struttura;
- l'ambiente;
- la cultura organizzativa;
- il potere;
- il cambiamento nelle organizzazioni;
- le motivazioni al lavoro;
- i modelli di funzionamento organizzativo;
- i ruoli e le funzioni;
- la formazione psicologica nelle organizzazioni;
- le rappresentazioni sociali delle organizzazioni e delle funzioni professionali;
- l'intervento psico-sociale nelle organizzazioni.

Il corso dedica particolare attenzione alla prospettiva psico-sociologica e alla lettura simbolico-culturale dei processi organizzativi e approfondisce la teoria della tecnica dell'analisi della domanda elaborata da Renzo Carli, fornendo criteri per: l'analisi del rapporto Committente-Prodotto-Cliente, sulla base della logica produttiva ad esso sottesa, la definizione delle ipotesi di sviluppo e la progettazione delle strategie di intervento nelle organizzazioni, la verifica e il monitoraggio dei processi organizzativi connessi all'intervento.

Si sofferma ad analizzare i principali contesti organizzativi entro i quali può esplicarsi l'attività dei laureati in *Progettazione delle politiche di inclusione sociale*: le aziende, le scuole, i servizi socio-sanitari, i Comuni, i tribunali, gli istituti di detenzione, approfondendo il ruolo e la funzione professionale che potranno svolgere all'interno.

Bibliografia consigliata	<p>Ferrante M. &amp; Zan S. (1998). <i>Il fenomeno organizzativo</i>. Carocci.</p> <p>Carli R. &amp; Paniccchia R.M. (1999). <i>Psicologia della formazione</i>. Il Mulino.</p> <p>Gabassi P. (2006). <i>Psicologia del lavoro nelle organizzazioni</i>. FrancoAngeli</p> <p>In alternativa al testo di Gabassi si può concordare di approfondire un'esperienza di ricerca-intervento nelle organizzazioni in chiave simbolico-culturale con il testo:</p> <p>Pagano P. (2011). <i>I giovani e il futuro. Un'analisi delle culture giovanili tarantine</i> FrancoAngeli.</p>		
Metodi di valutazione	Prova scritta  Sì	Eventuale prova di esonero Parziale No	Colloquio orale  Sì
Modalità di valutazione del livello di apprendimento	Voto finale espresso in trentesimi.		
Criteri di attribuzione del voto finale	L'esame consiste in un pre-accertamento scritto a scelta multipla e un colloquio orale che si svolgeranno nella stessa giornata. L'esito dello scritto è espresso attraverso un giudizio di ammissione/non ammissione alla prova orale.		

	<p>Il voto finale è espresso in trentesimi ed è attribuito valutando la conoscenza specifica dei contenuti, la comprensione dei concetti proposti, la capacità di analisi critica dei temi trattati, la capacità espositiva e la competenza riflessiva nell'utilizzo del sapere acquisito nella propria prassi professionale.</p> <p>In particolare sono valutati i livelli di: approfondimento delle conoscenze e padronanza dei contenuti proposti, chiarezza e fluidità dell'esposizione, contestualizzazione dei concetti trattati e capacità di elaborazione critica, capacità di collegamento con ulteriori temi e concetti e con la prassi professionale.</p> <p>All'esame orale è richiesto al candidato di dimostrare: l'apprendimento dei fondamenti della psicologia del lavoro e delle organizzazioni, in un'ottica storica e contestuale; la conoscenza delle questioni che attraversano il pensiero scientifico psicologico che si occupa di fenomeni organizzativi; l'acquisizione di criteri metodologici utili per analizzare il funzionamento organizzativo e progettare interventi organizzativi.</p>
--	--